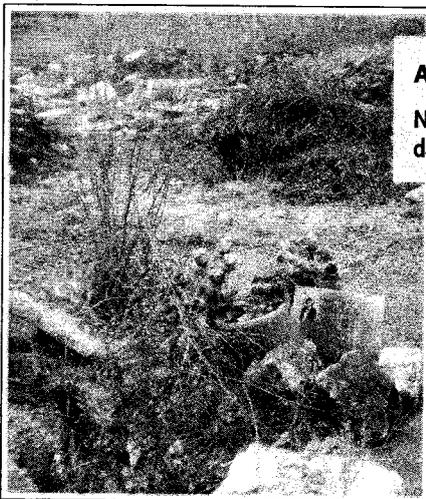


Parco di Spinaceto Una discarica nell'area del "punto verde qualità"

■ ■ ■ BEATRICE NENCHA

■ ■ ■ Dove fino a poco tempo fa scorrazzavano le volpi, oggi c'è una landa di rifiuti e asfalto. Calcinacci, scarti edili, lastroni di basalto, segnali stradali divelti e persino la lapide di un ragazzo, spostata dal luogo in cui si trovava e gettata, da settimane, in quella che è diventata una delle innumerevoli mini-discariche abusive per lo smaltimento di rifiuti della capitale. Stavolta lo scempio è avvenuto a pochi metri dalle abitazioni, in un'area del parco di Spinaceto sud, in mezzo alla campagna romana che dovrebbe ospitare un "Punto verde qualità" per le famiglie del quartiere. Invece accade che l'area verde sia finita nel mirino di qualche impresa edile senza scrupoli, che l'ha trasformata - indisturbata - in una piccola Terzigno romana. A denunciare lo scempio ambientale è il capogruppo Idv del XII Municipio, Federico Siracusa, sollecitato da centinaia di cittadini infuriati: «Da quanto risulta, l'area è stata messa sotto sequestro dal magistrato e ne è stata nominata custode l'impresa che ha



ANCHE UNA LAPIDE TRA I RIFIUTI

Nella discarica c'è di tutto: scarti edili, segnali stradali divelti e persino la lapide di un ragazzo.

realizzato gli adiacenti lavori stradali su via di Mezzocammino, interrotti da mesi con grande pericolo per i pedoni che, ogni giovedì e sabato mattina, si recano al mercato di largo Sergi e devono attraversare a piedi la strada, tra le autovetture che sfrecciano». Il rifacimento della sede stradale e dei marcia-

pedi di via Mezzocammino, interessata dal progetto di riqualificazione del contratto di quartiere Tre Pini-Mezzocammino per un valore complessivo di 2.820.000 euro, si sono fermati perché il finanziamento regionale non è stato erogato. La ditta ha interrotto i lavori ma i marciapiedi sono ancora recintati dai bandoni arancioni, che contribuiscono al degrado della zona. «C'è una situazione gravissima per l'incolumità dei cittadini e un intreccio di competenze tra le istituzioni, che sta creando un disservizio immenso in un'area ristretta ma di grande pregio» conclude Siracusa, che ha protocollato un'interrogazione sul tema. In attesa delle risposte degli enti locali, a breve partirà una mobilitazione dei residenti, con raccolta di firme tra i banchi del mercato.